

**I NODI DELLA SICILIA**

NEL PALERMITANO IL PROVVEDIMENTO INTERESSA I LAVORATORI DI BAGHERIA, CEFALÙ, CACCAMO, MONREALE E MONTELEPRE

# Comuni in rosso, alt del Senato a 2 mila precari

La commissione Bilancio non ha dato il via libera alle proroghe per il prossimo anno. La norma «agganciata» alla manovra

**Niente proroga per i precari di Catania, dunque, oltre a quelli di grossi centri come Bagheria, Cefalù e Augusta, Milazzo, Acì Sant'Antonio, Caltagirone, Santa Venerina, Comiso e Ispica.**

**Giuseppina Varsalona**  
PALERMO

●●● Niente contratto dal primo gennaio per oltre duemila precari siciliani di una cinquantina di Comuni che, essendo in dissesto o predisposto, non potranno prorogare i contratti fino al 31 dicembre dell'anno prossimo. La commissione Bilancio del Senato non ha dato il via libera alla norma contenuta nel maxi emendamento alla Legge di Stabilità, che con una deroga avrebbe consentito il rinnovo dei contratti a tempo determinato ancora per un anno. A renderlo noto è stato il deputato del Pd Angelo Capodicasa e componente della commissione Bilancio della Camera. Sono 22.500 i lavoratori degli enti locali (comuni, ex Province e Asp) i cui contratti scadono tra una

settimana.

Nei giorni scorsi, la commissione Bilancio della Camera aveva dichiarato ammissibile un emendamento all'articolo 21 della legge di Stabilità, che salvava i ventimila contrattisti. Al Senato si era cercato di correre ai ripari, con un emendamento che avrebbe esteso anche a questa categoria di precari la proroga. Ma così non è stato. In Commissione bilancio, la maggioranza a sostegno del governo nazionale ha stabilito che non ci sarà nessun paracadute per i lavoratori delle amministrazioni in dissesto.

La norma, agganciata alla legge di Stabilità non aveva fatto altro che spostare di un anno il limite per adeguarsi a due paletti introdotti dalla legge D'Alia: avere i conti in ordine e piante organiche che permettano nel triennio di bandire concorsi e riservare una quota dei posti alle stabilizzazioni. Due condizioni senza le quali non sarebbero possibili nemmeno le proroghe, viste come una situazione transitoria in attesa del posto fisso.



Una manifestazione dei precari degli enti locali

Niente proroga per i precari di Catania, dunque, oltre a quelli di grossi centri come Bagheria, Cefalù e Augusta, Milazzo, Acì Sant'Antonio, Caltagirone, Santa Venerina, Comiso e Ispica. Oltre a questi, ci sono anche le amministrazioni in pre-dissesto, che avevano chiesto un «riequilibrio finanziario». Si tratta di Casteltermeni e Ribera in provincia di Agrigento; Giarre, Riposto, Scordia e Tremestieri etneo nel Catanese; Capri Leone, Castelmola, Ficarra, Giardini Naxos, Militello Rosmarino, Mirto, Sant'Agata di Militello, Scaletta Zanca, Terme Vigliatore e Tortorici in provincia di Messina; E ancora, Cefalù, Caccamo, Monreale e Montelepre e Avola, nel Siracusano.

Non perde del tutto le speranze il vicepresidente dell'Anci regionale, Paolo Amenta: «Cercheremo di fare inserire quest'emendamento nel mille proroghe, per salvare i lavoratori. Anche nella Finanziaria regionale si sta cercando di inserire una norma e salvare questi lavoratori. In caso contrario, più di cinquanta amministrazioni rimarranno con uffici vuoti, perché i servizi erano assicurati proprio dai precari».

I sindacati chiedono aiuto al governo regionale. «Chiediamo l'intervento di Crocetta, affinché venga scongiurata quest'emergenza - dice Luca Crimi della Uil Fpl - La Regione la smetta con le beghe politiche e pensi alle migliaia di famiglie che si preparano a festeggiare il Natale nella disperazione».

Il segretario generale della Fp-Cisl, Gigi Caracausi, spiega che «insieme all'assessorato regionale al Lavoro si sta definendo un vademecum interpretativo di alcune norme della legge D'Alia per recuperare questi precari». L'opposizione è sul piede di guerra, con Marco Falcone, capogruppo di Forza Italia all'Ars: «La bocciatura è la dimostrazione dell'accanimento nei confronti della Sicilia. Abbiamo presentato un'interrogazione per chiedere al governo regionale di uscire dal suo torpore e chiedere ai colleghi di Pd, Udc, insieme all'Ncd di modificare questa norma alla Camera evitando così un genocidio lavorativo».

**PIANO GIOVANI.** Stop a un contratto di sedici mesi

## Licenziati i 32 esperti di Italia Lavoro scelti attraverso concorso

**Riccardo Vesco**  
PALERMO

●●● Nella Sicilia delle consulenze affidate a fedelissimi e soliti noti, i 32 esperti selezionati dalla società ministeriale Italia Lavoro tramite concorso, per supportare il Piano giovani della Regione, sono stati licenziati in tronco. E ora minacciano ricorsi e richieste di risarcimento danni contro Palazzo d'Orleans e la stessa società.

La vicenda riguarda il piano da 100 milioni per promuovere l'occupazione giovanile nell'Isola. Il progetto era stato affidato dalla Regione alla società ministeriale Italia Lavoro che, a sua volta, aveva avviato una selezione per 32 «supervisor» che avrebbero dovuto supportare uno dei bandi del progetto, quello per i tirocini retribuiti in azienda.

Il gruppo ha superato una concorso che ha tenuto conto di curriculum e titoli, del risultato di un test scritto e dell'esito di un colloquio. Nel frattempo, però, è arrivato il mega flop del bando per selezionare on line i tirocinanti e l'accordo con la società è stato revocato dall'ex dirigente alla Formazione, Anna Rosa Corsello. I rapporti tra Italia Lavoro e la Regione non sono mai stati ricuciti e nei giorni scorsi la società ha comunicato ai contrattisti di avere sciolto il contratto. «Siamo spiacenti di comunicarcelo - è scritto nella lettera recapitata ai selezionati - che la Regione siciliana non ha revocato il decreto 4567», cioè il provvedimento di revoca della Corsello, «e ha ritenuto opportuno configurare un nuovo Piano giovani - prosegue la lettera - che prevede un diverso coinvolgimento di Italia Lavoro differente da quello inizialmente previsto col progetto Giovani in Sicilia predisposto dall'azienda». Per cui «in questo quadro essendoci una sopravvenuta impossibilità di realizzazione delle attività progettuali a lei demandate, il contratto stipulato deve intendersi definitivamente risolto». Per i 32 esperti in materie del lavoro il sogno di un contratto da circa 1.600 euro lordi al



Mariella Lo Bello

mese per 16 mesi sembra dunque sfumato. In realtà il gruppo non ha mai realmente lavorato o percepito alcun compenso, ma Marcello Capetta, che ora si fa portavoce della protesta, spiega che «alcuni di noi hanno rinunciato ad altri lavori perché all'Inps risultavano alle dipendenze di Italia Lavoro».

Il gruppo incontrerà la prossima settimana l'assessore alla Formazione, Mariella Lo Bello, per trovare una soluzione evitando lo scontro giudiziario.

A compromettere i rapporti tra Regione e Italia Lavoro è stato il ritorno, anche se al dipartimento del Lavoro, della dirigente Anna Rosa Corsello, che aveva revocato la gestione del Piano giovani dopo il flop del bando per i tirocini. Italia Lavoro ha scritto al governo dicendo chiaramente che non avrebbe più intrattenuto rapporti con la Regione se l'interlocutore fosse rimasto la Corsello. A farne le spese sono stati i 32 selezionati di agosto, ma a tremare ora sono i circa 60 contrattisti che da anni lavorano a supporto della Regione per conto proprio di Italia Lavoro. Al momento dalla società ministeriale nessuna replica sulla vicenda. (\*rive\*)

**Gioca SENZA esagerare** IL GIOCO PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA **18+** IL GIOCO È VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

## Certe cose capitano solo ogni settimana. Per 20 anni.

**1.500€**  
A SETTIMANA PER 20 ANNI

**500€**  
A SETTIMANA PER 20 ANNI

**200€**  
A SETTIMANA PER 20 ANNI

**con Super Settimana puoi vincere fino a 200, 500 o 1.500 euro ogni settimana. Per 20 anni.**

Informati sulle probabilità di vincita e sul regolamento di gioco sui siti [www.agenziadoganemonopoli.gov.it](http://www.agenziadoganemonopoli.gov.it) e [www.grattaevinci.com](http://www.grattaevinci.com) e presso i punti vendita.

Con Super Settimana da 1€: possibilità di vincita del premio massimo 1 ogni 1.680.000 biglietti.

Con Super Settimana da 2€: possibilità di vincita del premio massimo 1 ogni 1.920.000 biglietti.

Con Super Settimana da 5€: possibilità di vincita del premio massimo 1 ogni 2.880.000 biglietti.

Alle vincite di importo superiore a 500 euro verrà applicata una ritenuta pari al 6% sulla parte di importo eccedente la somma di 500 euro.